



COMUNE DI CANCELLARA

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL CASTELLO E DEL BORGO



Il Castello come parte di un TUTTO e per TUTTI

Premessa

Dal testo "il Castello di Cancellara" di De Fino C.- Guida F.-Guida A.- Fatiguso F. Editrice Ermes 2005 Potenza

Il territorio di Cancellara si estende per 4.212 ettari, confinando a nord con i comuni di Acerenza e Oppido Lucano, a nord-ovest con Pietragalla e a sud con Vaglio, Potenza e Tolve.

Il centro abitato presenta le caratteristiche di molti paesi lucani: sorge sulla vetta di una collina (680 m.s.l.m) sulle cui pendici sono arroccati i fabbricati ed è caratterizzato dalla presenza del maniero che, con la sua possente mole, domina la Fiumara di Cancellara.

In passato, affinché la fortezza potesse svolgere al meglio la sua funzione di controllo del territorio, per la sua edificazione veniva, in genere, scelto un sito in punti singolari e strategici. Gli edifici fortificati, inoltre, racchiudevano al loro interno varie tipologie di funzioni tipiche dell'organizzazione urbana e ciò conferiva loro un'autonomia economica.

A Cancellara, proprio a partire dal castello si è inizialmente consolidato il borgo sviluppandosi e articolandosi in cerchi concentrici e determinando, così, l'originario disegno dell' insediamento; con la realizzazione del Convento dei Frati Osservanti, nel 1604, l'abitato si è esteso lungo l'asse individuato dall'edificio fortificato e dal Convento, i poli, cioè, del potere politico e del potere religioso. Successivamente il paese si è sviluppato lungo il versante della collina esposto a mezzogiorno.

L'espansione urbanistica è stata fortemente condizionata dalla morfologia e dalla natura del suolo, per la presenza a nord e a sud di sue fossi e ad ovest dell'alveo della Fiumara di Cancellara. Pertanto la maggior parte delle nuove abitazioni è stata realizzata sul versante orientale della collina, anche a causa dell'assenza di fenomeni franosi piuttosto frequenti sugli alti versanti.

Un'unica strada, Via Vittorio Emanuele III, consente ai veicoli di accedere al centro storico, e di giungere fino al largo Chiesa, ubicato nella parte alta del paese, sul quale si affacciano il castello e la chiesa Madre costruita nel XVI sec., caratterizzata da un particolare campanile a cuspide e di recente interessata da interventi di restauro. Quasi a ridosso del castello è ubicata la cappella di S. Antonio, in cui si conserva un ciclo di affreschi risalenti al XV e XVI secolo.

La chiesa dell'Annunziata del XIV sec. Presenta un portale risalente allo stesso periodo ed al suo interno sono presenti resti di tempere del XVI sec. La chiesa di S. Rocco, situata in

prossimità della porta di accesso al centro storico, è caratterizzata dalla presenza di un pregevole portale del XVI secolo.

Il castello sorge nel cuore del nucleo antico, sul colle prospiciente località Serra del Carpine. La collocazione dominante rispetto al borgo, la posizione strategica rispetto alle vie di accesso al centro urbano e la sua mole che domina sull'edificato circostante, rispondono ai caratteri tipici dei manieri della Basilicata.

Dalla zona orientale di Cancellara, si raggiunge il nucleo più antico del paese attraversando una delle porte di accesso al borgo fortificato. La stretta e ripida salita che conduce al castello è caratterizzata da una doppia curva che rappresenta un accorgimento di natura strategica, finalizzato a nascondere l'edificio fortificato alla vista degli assalitori. Proseguendo la salita, costeggiata dalle cortine murarie degli edifici del borgo, si giunge nel Largo Chiesa delimitato ad ovest dalla Chiesa Madre, a sud dal Castello e sugli altri lati dagli edifici del centro storico.

L'accesso al castello da nord e da ovest è, invece, caratterizzato dalla presenza di ripide gradinate che, attraverso i vicoli del borgo, raggiungono il largo antistante il maniero. Tali vie di accesso, che si inerpicano lungo le pendici del colle, erano sorvegliate dal castello stesso mediante le feritoie visibili ancora oggi lungo tutto il fronte nord-ovest dell'edificio.

A valle vi è un percorso secondario che collega piazza del Sedile, la piazza principale del paese, con la Rocca attraverso una gradinata, realizzata, probabilmente, a seguito delle frane verificatesi nell'Ottocento.

Il castello, evolutosi in rapporto alle esigenze e ai mutamenti del sistema sociale, si presenta attualmente con la struttura di palazzo nobiliare, un blocco a corte su tre livelli, disposto con il lato lungo secondo l'asse est-ovest, circondato dalle antiche mura, il cui spessore, unito agli elementi di architettura fortificata, costituiva la difesa da attacchi nemici.

In esso si ritrovano gli elementi tipici dell'architettura castellana: il mastio, la torre, le mura, il camminamento di ronda, le feritoie, la corte, le residenze, la cappella, gli ambienti per le scuderie e le stalle.

L'impianto planimetrico è fortemente caratterizzato dal mastio a pianta quadrata ad est, dalla torre semicircolare a nord e dal blocco del palazzo baronale a sud.

Al castello si accede attraverso un ambiente voltato a crociera di collegamento tra il cortile esterno e l'androne principale, coperto dall'originario solaio ligneo. L'accesso all'androne avviene tramite un portale ad arco realizzato con elementi lapidei di pregio dalle superfici

bugnate. Una cordonata in acciottolato di fiume e cordoli in pietra collega l'androne con la corte interna.

Al piano terra si ritrovano tre grandi ambienti voltati a botte nei quali erano ubicati le stalle e le scuderie, percorrendo questi ambienti e attraversando un vano voltato a crociera, si raggiunge la cappella a pianta quadrata, coperta anch'essa con una volta della stessa tipologia.

Percorrendo la gradinata di collegamento con la corte, lungo la quale è presente un pozzo, è possibile accedere a tre piccoli vani, sede in passato delle "carceri".

La corte interna, a pianta trapezoidale, presenta un piano di calpestio leggermente in pendenza, lastricato con ciottoli e cordoli lapidei.

Il fronte settentrionale di questa corte è scandito da due arcate in conci, sempre lapidei, che probabilmente si presentavano in origine aperte. Attualmente, nelle arcate della corte vi sono due porte con sopra luce caratterizzate da stipiti ed architravi lapidei, attraverso le quali si accede a degli ambienti coperti con solai in legno, nei quali trovavano posto i depositi per la raccolta delle provviste.

Dall'ingresso più a monte si accede a diversi ambienti: il vano di dimensioni maggiori è coperto con travi in legno a vista, mentre i piccoli ambienti realizzati nell'antico percorso di guardia, sono coperti con volte a botte. Di particolare interesse è il vano rettangolare situato nell'angolo a Nord-Ovest, al cui interno è presente la bocca di un camino a testimonianza delle antiche cucine.

Giungendo dall'androne nella corte, ci si trova di fronte ad un semi arco in conci lapidei che dà accesso ai vani con destinazione residenziale. Questi vani mostrano i segni delle modifiche apportate in epoca recente: resti di divisioni interne in laterizi forati e solai in volterrane e putrelle in ferro in sostituzione degli originali solai lignei.

Il blocco a sud del complesso ospita l'antico palazzo baronale al quale si accede mediante un piccolo ballatoio, da cui si diramano due scale speculari che conducono ai livelli superiori. I locali del palazzo signorile si presentano diversi l'uno dall'altro: si alternano anche qui solai in legno a solai in ferro.

Sul ballatoio, in corrispondenza dell'accesso al palazzo baronale, si innesta la scala ad arco rampante che conduce ad un secondo pianerottolo di distribuzione tra gli ambienti situati alla ala est del castello. I vani ubicati in questa parte del complesso, destinati a residenza fino a pochi anni addietro, presentano una distribuzione caotica, con tramezzature e

collegamenti verticali realizzati in seguito alla parcellizzazione proprietaria risalente ai primi anni del 1900.

Per raggiungere il secondo livello del castello è possibile utilizzare tre differenti percorsi. Due situati in prossimità della torre semicircolare: di particolare interesse architettonico e strutturale è la scala in pietra realizzata nell'intercapedine dell'originario muro difensivo. Il terzo percorso, quello più diretto, è rappresentato dalla seconda delle due scale speculari del ballatoio della corte interna. Questo secondo livello è stato gravemente danneggiato dal sisma del 1980, si conserva sola ala orientale, che presenta le stesse caratteristiche dei livelli inferiori; nel vano adiacente la torre semicircolare vi sono un imponente camino in pietra ed un piccolo forno in muratura. L'ala occidentale è stata parzialmente ricostruita in laterizi non intonacati.

La torre a pianta quadrata, coperta da un solaio piano in putrelle e tavelloni, presenta sul lato orientale un'angusta scala elicoidale in pietra che conduce in una cantina sottostante; particolarmente interessante è la presenza di una cucina risalente agli inizi del Novecento. All'interno della spessa muratura della torre, sul fronte est, è stata ricavata, negli anni trenta, una piccola loggia ad arco ribassato con stipiti in pietra finemente lavorati.

La tipologia delle coperture è a falde inclinate, l'originaria struttura del tetto si conserva, dunque, solo per la parte orientale del castello, ad eccezione della torre quadrata, la cui copertura a padiglione è stata sostituita da un'unica falda. Gli ambienti crollati nel 1980, invece, sono protetti con delle lastre metalliche.

Definizione degli scopi del progetto

L'intero *concept* del progetto nasce dalla volontà di questa Amministrazione Comunale di riscoperta e riqualificazione della propria identità.

Il progetto finalizzato al completamento del restauro del castello e al suo riuso, alla riqualificazione funzionale dell'intero borgo storico di Cancellara, si muove all'interno di una visione strategica di rilancio dell'economia, della vita sociale e di relazione, dell'intera popolazione del comune.

La proposta progettuale quindi è parte di una Pianificazione complessiva che va oltre gli aspetti architettonici, e che vede il Castello come parte di un tutto il cui "valore riconosciuto" risiede nell'identità e nel ruolo che si riconosce a tutte le sue parti e alle loro

reciproche relazioni e interdipendenze, includendo in questo orizzonte di senso e di azione il costruito e il territorio.

I principi ispiratori sono quelli della *SOFT ECONOMY*¹, alle **tre T** teorizzate dal ricercatore statunitense *Richard Florida* nel libro *L'ascesa della nuova classe creativa* (Arnaldo Mondadori, 2003) – **tecnologia, talento e tolleranza** – gli autori ne aggiungono una quarta, su cui il nostro Paese può contare e su cui deve investire di più: il **territorio**.

La soft economy è un'economia che vuole mettere insieme l'elettronica avanzata e la qualità del paesaggio, la ricerca e i prodotti tipici. È un borgo dove l'innovazione si sposa con la bellezza del paesaggio e il turismo. Più in generale, è la capacità di cogliere le opportunità offerte dalla tradizione per trasformarle in fattori di sviluppo. Il suo indicatore è il Prodotto interno qualità (Piq), uno strumento che misura quanta parte dell'economia nazionale, a sua volta misurata dal Pil, è di qualità.

Il Progetto Urbano e Strategico

Aumentare la capacità attrattiva del Borgo Storico, come luogo del vivere dell'abitare spazi dove la bellezza è sedimentazione storica di secoli, che possono essere riportati alla vista e alla coscienza di tutti se ritornano ad essere spazi di relazione e di socialità, esaltandone la funzione culturale, storico-artistica e commerciale, rilanciando le risorse meno sfruttate e salvaguardando al contempo i valori e le eccellenze locali.

Aumentare la frequentazione e il gradimento del cuore storico di Cancellara da parte di turisti e residenti, al fine di rilanciare il settore del commercio, della somministrazione e ristorazione e dell'artigianato.

Completamento del restauro del Castello e sua riqualificazione funzionale all'interno del quadro strategico sopradescritto, resistendogli così il suo ruolo di nodalità storica e riferimento visivo principale all'interno della morfologia urbana dell'insediamento.

Gli indirizzi previsti

La strategia progettuale verrà concretizzata attraverso:

¹ Antonio Cianciullo, *Ermete Realacci*, BUR Biblioteca Univ. Rizzoli, 2005

- Riuso del Castello
- Individuazione di percorsi pedonali all'interno del borgo secondo due diverse tematiche, una denominata "le vie dell'Arte" l'altra "le vie del Gusto".
- Atti d'indirizzo dell'amministrazione Comunale per il recupero delle abitazioni storiche della zona del Borgo detta "LAMMARD" (es. programmi integrati d'intervento)
- Riqualificazione architettonica della piazza (e suo collegamento con il castello attraverso un intervento di ristrutturazione urbana)
- Piano di decoro urbano, Piano del colore, per la riqualificazione dell'insediamento di più recente costruzione

Il riuso del castello

Si articola in interventi edilizi volti al recupero funzionale dei locali posti al primo livello, già oggetto di interventi di restauro, completati e risalenti al 1990; completamento del restauro architettonico e funzionale dei locali al secondo livello, oggetto di interventi di consolidamento appartenenti allo stesso progetto del 1990; completamento recupero funzionale del terzo livello, costruzione della parte demolita dopo il terremoto del 1980, attraverso un intervento di architettura contemporanea, ricorrendo al concorso d'idee o di progettazione, ai sensi della "Legge-quadro sulla qualità architettonica" art. 2 e 3 e succ.

Il suo uso è rivolto alla **comunità** intera, che qui è vista nella sua accezione più completa, ossia l'insieme delle persone che entrano in relazione portando il proprio valore aggiunto in termine di diversità, che sia di nazionalità, di abilità, o di età.

L'intervento è volto a qualificare l'immobile come una vera e propria **infrastruttura sociale**, capace di aumentare il benessere sociale e culturale, e quindi, indirettamente, agendo sulla qualità del capitale umano, accrescere la produttività complessiva del territorio.

Si concretizzano quindi attraverso le funzioni le **quattro T** ispiratrici: **talento** – quello degli artisti o degli aspiranti tali, che arriveranno a Cancellara per poter usufruire dei laboratori attrezzati allestiti nel Castello; ma anche dell'apporto degli artigiani locali, che troveranno le loro nuove collocazioni nelle botteghe dislocate lungo le "Vie dell'arte". Le opere potranno essere lasciate sul territorio per allestire il borgo e le aree scoperte del Castello.

Tolleranza – intesa nella sua espressione positiva come accettazione di ciò che è diverso in quanto parte del tutto, una diversità di opinioni, di abilità, di saperi e culture che dal confronto dialettico possono procurare una più ampia verità. Espressa attraverso

l'attenzione continua riservata ai diversamente abili, con l'ausilio di strumenti utili alla loro inclusione tanto nei laboratori quanto nell'esperienza vissuta del Castello.

Tecnologia – innovazione come supporto alla creatività e ai suoi fruitori. Supporti multimediali in grado di rendere l'esperienza dell'arte percepita da tutti i sensi e non solo dalla vista, immergendo il fruitore in un'esperienza totalmente nuova che tende anche ad azzerare le diversità.

Territorio – la riscoperta e riqualificazione della propria identità; un'identità che si manifesta nelle pieghe originali della sua storia, nelle tradizioni del luogo, nella loro conformazione morfologica espressa nel paesaggio, nella cultura produttiva artigianale; ossia, in una frase, nella riappropriazione della comunità di un proprio modo di vivere a misura di uomo e ambiente. La rigenerazione di una economia basata sui prodotti tipici locali. Il museo sensoriale avrà proprio l'obiettivo di una "educazione" attraverso i cinque sensi alle caratteristiche del territorio di Cancellara e della Basilicata. L'esperienza troverà la sua espressione piena nei laboratori di cucina e degustazione, ma anche nelle "Vie del Gusto" individuate in una strategica rete dei percorsi del borgo.

Nel dettaglio, le funzioni sono distribuite come descritto di seguito:

Al primo livello:

- Cortile d'ingresso con funzione espositiva
- Sala emeroteca
- Caffè letterario
- Spazio di consultazione multimediale
- Biblioteca per l'infanzia
- Sala espositiva
- Ascensore per disabili

al livello intermedio

- Servizi igienici
- Collegamento verticale con gli altri livelli;

al secondo livello

- Cortile esterno
- Ascensore per disabili
- Museo/laboratorio sensoriale

- Laboratorio di fotografia/"fotografie da toccare" ottenute con tecniche particolari per accomunare vedenti e non in un unico processo creativo ed espositivo
- Laboratorio di arti visive/ con ausili per disabili e bambini
- Laboratorio multimediale/ con ausili per disabili
- Laboratorio del gusto/ con ausili per disabili e bambini
- Deposito
- Stanza della realtà immersiva sul castello e su realtà architettoniche e ambientali dell'intero territorio della Basilicata
- Sala della giunta comunale
- Stanza del Sindaco
- Archivio storico e della Curia
- Servizi igienici
- Collegamento verticale
- Belvedere

al terzo livello

- Auditorium
- Servizi igienici
- Ascensore disabili
- Collegamento verticale
- Uffici direzione
- Sale work shop
- Terrazzo sul panorama

I primi due livelli verranno completati in un primo stralcio di lavori, il terzo in un secondo stralcio, previo concorso di progettazione.

Il Castello come parte di un TUTTO e per TUTTI

In questo paragrafo vogliamo risottolineare come la funzionalizzazione del castello è un progetto di INCLUSIONE, all'interno del territorio, e di tutte le diverse realtà sociali.

Gli spazi non sono semplicemente attrezzati con ausili per disabili; bensì progettati affinché siano un'esperienza percettiva, motoria e relazionale unica per tutti.

Il museo/laboratorio sensoriale che attraverso i cinque sensi cala in un primo livello di conoscenza del territorio, prevede l'installazione di una **pedana vibrante** : le vibrazioni

percepite dal nostro corpo (come cassa di risonanza) completano la codifica di un suono o di un rumore, essendo quindi valide alleate non meno importanti dell'udito stesso. A tal proposito la pedana è uno strumento che può attivare l'orecchio ma anche il corpo, utile sia per gli udenti sia per i sordi, un'unica fonte di informazioni necessarie a conoscere, percepire e ricordare il mondo dei suoni; abbattendo anche quest'ulteriore barriera l'integrazione è praticamente "totale"; di **immagini stampate in 3D** per poter essere "letti" dai non vedenti con il tocco della mano (le didascalie invece sono state composte in Braille), audioguide che spiegano quali parti dell'immagine toccare, per comprenderle.

Anche i laboratori creativi sono visti anche come "**Laboratori di terapeutica artistica**", quale momento privilegiato di espressione e condivisione di problematiche emotivo-relazionali attraverso l'utilizzo del linguaggio artistico, che si propone come forte strumento a sostegno del processo terapeutico, di bambini, adolescenti o pazienti affetti da Alzheimer.

*L'**arteterapia**: diversi studi hanno mostrato che la stimolazione attraverso l'uso delle immagini può essere di aiuto nel sostenere la memoria remota, nell'alleviare i sintomi depressivi o gli stati di ansia e di conseguenza nel recupero, da parte del soggetto, di elementi del suo passato e quindi della sua identità. Questo tipo di intervento si è mostrato attuabile con pazienti affetti da demenza lieve o moderata e in alcuni casi si sono verificati risultati positivi anche con soggetti gravemente deteriorati, la differenza nell'esito più o meno positivo risiede nella quantità e qualità dei contenuti mnestici appartenuti al passato e dalla volontà da parte del paziente di recuperarli (Pillot Igne M., 2000).*